**Gesù allora, Gesù oggi**

Gesù è il Cristo Salvatore

**La fede**

Il nome completo di Gesù è «Gesù, il Cristo»: così lo chiamavano i suoi, così lo invocava il popolo, ricordando tutta la promessa che era racchiusa in quel nome. Cristo, infatti, vuol dire l’unto, il consacrato da Dio per la salvezza di tutto il popolo. Cristo vuol dire anche la concretizzazione di tutti i sogni di generazioni e generazioni, perché vuol dire «messia», il promesso, colui che racchiude in sé tutte le promesse dell’Antico Testamento.

Il «Cristo» è il «Salvatore», perché con la sua venuta nel mondo, trovano risposta tutti i desideri dell’uomo. Egli, infatti, è la pienezza stessa di Dio, la Presenza che riempie il vuoto dei cuori, il volto cui tutti guardano per riconoscere Dio, sentirsi di nuovo amati e liberati dalla schiavitù di una vita senza senso e senza meta. Gesù è salvatore dell’uomo dal male: all’invocazione del solo suo nome fioriscono i prodigi più strabilianti e questo può essere sperimentato incontrandolo lungo le strade della Galilea o della Giudea, oppure riconoscendolo, oggi, nella fede come l’inviato del Padre per la liberazione di ogni uomo.

«Non abbiamo né oro né argento, ma quello che abbiamo te lo doniamo: nel nome di Gesù, il Cristo, alzati e cammina» (Atti 3,6): con la potenza di questo Nome Pietro e Giovanni rimettono in cammino lo storpio che da sempre mendicava alla porta del tempio. Con la potenza di questo nome ogni uomo, se vuole, può ritrovare il gusto di camminare, con un valore ed una meta ben precisi, lungo le strade della propria faticosa vita. È Gesù, il Cristo, la nostra unica salvezza.

Gesù, il Cristo Salvatore, parla chiaramente della sua missione e della portata che ha per l’umanità la sua presenza: «Io sono Via, Verità e Vita. Solo per mezzo mio si va al Padre» (Giovanni 14,6). La “pretesa” di Gesù è totale: fuori di lui non c’è altra possibilità per l’uomo. Solo lui è pienezza di rivelazione e concretezza di speranza. Ma questo non pone Gesù, il Cristo, su di un trono altissimo e ne fa una meta irraggiungibile per l’uomo in cerca di salvezza... Gesù mostra con parole e segni la concretezza della sua azione e l’opera di salvezza che Egli pone è frutto d’amore: «Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la vita per le sue pecore...» (Giovanni 10,11). Il Messia, atteso per secoli, non riveste gli abiti della gloria, ma si fa umile pastore, che abbraccia la pecorella ferita e la conduce con amore, ed è pronto ad abbandonare le novantanove al sicuro dell’ovile per mettersi alla ricerca della centesima che si è smarrita.

Gesù ci mostra il suo volto affascinante di Salvatore innamorato. Il «sì» a questa sua onnipotenza nell’amore ci prende tutta la vita e ci fa gustare le erbe fresche dei pascoli eterni ai quali egli è venuto non solo ad invitarci, ma anche a guidarci.

**La speranza**

«Per me vivere è Cristo, morire un guadagno» (Filippesi 1,21). Questa frase di Paolo ci scandalizza, perché nasce da una esperienza forte di Dio, esperienza che noi non abbiamo ancora. Però è una frase che ci mette in moto il cuore e ci aiuta a capire quanto alta sia la meta che abbiamo davanti... Rimane il fatto che Paolo fu sconvolto dall’incontro con il Signore, e che anche la nostra vita può giungere a questa intimità essenziale, quando Gesù diventa il massimo del nostro incontro con l’Eterno ed il senso definitivo della nostra storia. «Mio Dio, mio tutto!», ripeteva all’infinito Francesco d’Assisi una volta incontrato il Signore nella concretezza della vita.

a. «Tu sei la mia vita, altro io non ho!», quante volte abbiamo pronunciato queste parole nel canto, ma quante altre volte abbiamo dovuto concludere che si trattava, purtroppo, solo di.. parole! Il Signore ci chiede una risposta davanti alla sua presenza-proposta: la nostra risposta non ha nulla a che fare con e vuote parole che spesso ripetiamo nelle nostre preghiere. Se Gesù è il Cristo, la risposta definitiva ad ogni attesa dell’uomo e dell’intera umanità, la mia risposta non può che essere la vita. Allora, come mai tanta paura ancora a far sul serio, a lasciarsi coinvolgere da Gesù fino a dare tutto?

b. Gesù è l’unica speranza: La delusione profonda che l’uomo ha sperimentato inseguendo i propri sogni e fuggendo i propri fantasmi dovrebbero aver fatto fare un passo in avanti all’umanità, almeno nella coscienza del proprio limite... Invece l’uomo è lì, ancora più ostinato nella ricerca di proprie ricette, di proprie risposte al bisogno eterni di amore e di sicurezza che si porta nel cuore. Gesù, ancora una volta, si ripropone, come lo fa ogni giorno per ciascuno di noi, e ci ripete che l’unica strada possibile è quella che Egli ha riaperto, dando tutto se stesso perché l’uomo riprenda gusto alla vita. La tentazione di prender Gesù come una soluzione momentanea ai nostri problemi non rende ragione né alla nostra fame di salvezza, né, tanto meno, all’immane azione salvifica che Egli ha operato sulla Croce.

c. Gesù ci ha rivelato un Dio che è per la vita e che chiede, a chi vuol vivere sul serio, di dare totalmente la propria vita. «Tu mi hai sedotto, Signore, ed io mi sono lasciato sedurre...», dice il Profeta Geremia. Dio ha fatto del tutto per conquistarci; non poteva far proprio di più... Ma noi continuiamo,moi a rimanere indifferenti, distanti da quel fuoco d’amore che Egli ha acceso, tramite Gesù, lungo le strade del mondo e della vita. E poi continuiamo a lamentarci perché sentiamo... freddo al cuore! Gesù ci chiede di buttarci, di buttare tutta la nostra vita, in un abbandono fiducioso e totale tra le sue mani: ne avremo in cambio l’esperienza piena della salvezza, che è gioia,pace e bene.

**La sapienza**

«Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me!» (Galati 2,20).

«Il disegno di Dio, il mistero della sua volontà, ora ci è svelato: ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Efesini 1,10).

«Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri, oggi e nei secoli eterni» (Ebrei 13,8).

«Gesù, agnello immacolato, tu mi sei padre e madre, tu mi sei fratello e amico, tu sei il tutto e il tutto è in me. Tu sei colui che è, e niente esiste fuori di te» (Atti di Pietro).

«In Cristo l’universo è creato e tutto sussiste in lui» (Liturgia).

«Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo» (Liturgia).

«Tu sei il fondamento di tutta la terra. Tu sei il nostro archetipo, la mente ordinatrice e il nostro nocchiero; tu sei la nostra strada e la porta che si apre alla luce. Tu sei l’immagine della giustizia, tu sei sempre la nostra stella luminosa» (Anonimo del II secolo).

«Solo nel Verbo incarnato trova piena luce il mistero dell’uomo. Cristo, rivelando il mistero del Padre e del suo amore, rivela anche pienamente l’uomo e gli fa nota la sua vocazione... Chiunque segue Cristo, l’uomo perfetto, si fa lui pure più uomo» (Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, 22).

«O timorati di Dio d’ogni tempo, vedete quanto il Signore è fedele. Cantate tutti al mistero dei secoli, come nel Cristo si compia la storia» (D. M. Turoldo).

«La sua presenza quaggiù non diventerà mai un fatto passato se la fede esiste ancora sulla terra» (S. Kierkegaard).

«Gesù Cristo è il più grande sovvertitore che sia mai venuto al mondo. Vive, anche se ebrei e romani han creduto d’averlo ucciso. Vive nel cuore degli uomini; vive nella sfida verso qualunque potere visibile» (H. Ibsen).

«Il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l’umanità abbia mai compiuto» (B. Croce).

«Egli capì che l’amore è il primo segreto del mondo, a cui avevano guardato tutti gli uomini saggi, e che solo attraverso l’amore è possibile accostarsi al cuore del lebbroso come ai piedi di Dio» (O. Wilde).

**Appendice - Bibliografia essenziale a «Gesù allora, Gesù oggi»**

Per l’approfondimento dei temi trattati in questo piccolo testo, citiamo alcune fonti che ci sono sembrate importanti. È solo un breve elenco indicativo, dal momento che su Gesù, solo in questo nostro secolo, sono stati dedicati ben sessantaduemila volumi!

1. FORTE BRUNO, Gesù di Nazaret, storia di Dio, Dio della storia, ed. Paoline, Roma

2. CANTALAMESSA RANIERO, La vita nella signoria di Cristo, Ed. Ancora, Milano.

3. CANTALAMESSA RANIERO, Gesù Cristo, il Santo di Dio, ed. Paoline, Roma.

4. LARRAÑAGA IGNACIO, Il povero di Nazaret, Ed. Messaggero, Padova.

5. TAUFER GIUSEPPE PAOLO, Posseduti da Gesù, Ed. «Vivere in», Roma.

6. BENSON ROBERT HUG, L’amicizia di Cristo, ed. Jaca Book, Milano.